

Memoria Scritta

Gentilissime, Gentilissimi,

Desidero ringraziare la Segreteria della Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione per avermi dato l'opportunità di essere qui oggi ad esprimere il mio parere sulla proposta di legge rubricata: *“Introduzione dell'articolo 23-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di partecipazione delle persone con disabilità a pubblici spettacoli o a manifestazioni di intrattenimento o di carattere sportivo”*.

La proposta di legge in oggetto mira, finalmente, a fornire una risposta concreta ad un'esigenza reale: la possibilità delle persone con disabilità di partecipare agli eventi ludico-ricreativi e sportivi, al pari di chiunque altro. Ciò nonostante, ritengo che la proposta di articolato in oggetto non affronti il problema in maniera sufficientemente completa ed esaustiva, per i seguenti motivi:

- i destinatari della proposta di legge devono essere sia le persone con una disabilità certificata, quindi permanente, sia coloro che si trovano a vivere una situazione di disabilità temporanea, medicalmente accertata;
- oggetto del provvedimento devono essere sia gli eventi ludico-ricreativi e sportivi a pagamento, sia quelli a titolo gratuito. Il pagamento di un prezzo non può e non deve fungere da causa di giustificazione per rendere, o meno, un evento accessibile e fruibile da tutte e tutti, nessuno escluso;
- l'accessibilità e la fruibilità devono riguardare non solamente gli spazi ove hanno luogo gli eventi ludico-ricreativi e sportivi, ma anche quelli ad essi correlati. (A titolo meramente esemplificativo si menzionano: il palcoscenico, i servizi igienici, il backstage, i camerini, gli spogliatoi, i parcheggi se presenti all'interno dell'area, ecc...);
- alla persona con disabilità deve essere consentito, al pari di chiunque altro, di poter partecipare sia attivamente, sia passivamente agli eventi ludico-ricreativi e sportivi;
- i posti riservati alle persone con disabilità devono essere individuati garantendo sia la fruibilità e la totale visibilità dell'evento, sia la possibilità di relazione tra tutti le spettatrici e gli spettatori, indipendentemente dalla relativa condizione psico-fisica di ciascuno. In altri termini, le postazioni “isola” nella quali sono presenti solamente le persone con disabilità, devono essere utilizzate solo quale extrema ratio, cioè nei casi in cui per motivi di sicurezza non è possibile adottare una diversa soluzione;
- al fine sia di garantire un'applicazione il più uniforme possibile della normativa, sia di aiutare l'organizzatore dell'evento nell'individuare gli accomodamenti ragionevoli di cui dotarsi per rendere gli eventi ludico-ricreativi e sportivi accessibili e fruibili, è onore del legislatore fornire un'enucleazione, meramente esemplificativa non esaustiva, delle possibili soluzioni da adottare. Alcune soluzioni per rendere gli eventi ludico-ricreativi e sportivi privi di barriere, siano esse architettoniche, sensoriali e/o cognitive, possono essere rappresentate: dalla sottotitolazione; dalla presenza dell'interprete LIS; dall'inserimento di voci narranti; dall'introduzione di QR-Code, da un'illuminazione che non sia di ostacolo per coloro che hanno una disabilità visiva, dall'utilizzo di sistemi atti a ridurre al minimo i rumori di sottofondo; dalla cartellonistica scritta in braille con la comunicazione aumentativa alternativa (CAA), dall'installazione di rampe, di ascensori e di percorsi tattili a terra, ecc... ;

- la gratuità del biglietto, per la persona con disabilità, permanente o temporanea, ed il relativo accompagnatore (non più di un accompagnatore per ciascuna persona), non deve essere automatica ma, al contrario, deve essere ancorata al criterio reddituale del nucleo familiare. Garantendo la gratuità della persona con disabilità e dell'accompagnatore per chi ne ha reale necessità. Questo accorgimento garantirebbe un'equa distribuzione delle risorse e una non discriminazione di coloro che ne usufruirebbero. Consapevole che solo uno studio approfondito e mirato potrà garantire di individuare una soglia reddituale corretta, pongo all'attenzione un elemento concreto e più che mai attuale. Quanto proposto permetterebbe di raggiungere un equo compromesso tra il diritto di tutte e tutti di partecipare agli eventi ludico-ricreativi e sportivi, indipendentemente dalla condizione psicofisica ed economica di ciascuno, e la necessità di superare il pietismo, retaggio di un tempo ormai passato, del "ti è tutto dovuto" perchè vivi una condizione di disabilità;
- alla persona che si muove con l'ausilio di una sedia a rotelle, per l'impossibilità a deambulare autonomamente, è riconosciuta per legge l'invalidità del 100%;
- tutte le informazioni di cui al comma 4 della proposta di legge devono essere fornite mediante un linguaggio ed un'interfaccia grafica chiari e facilmente comprensibili da chiunque;
- al fine di incentivare gli organizzatori degli eventi ludico-ricreativi e sportivi all'applicazione della presente proposta, oltre alla sanzione pecuniaria, potrebbe essere utile prevedere una premialità. A titolo meramente esemplificativo, si ipotizza: uno sconto "una tantum" sulle spese organizzative, che potrebbe essere finanziato con le entrate ottenute dalle sanzioni erogate, per il mancato rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione della presente proposta di legge.

Alla luce delle considerazioni svolte si può, quindi, affermare che per rendere veramente effettivo il diritto delle persone con disabilità di partecipare, attivamente e passivamente, agli eventi ludico-ricreativi e sportivi bisogna lavorare a delle progettazioni che consentano la relazione delle persone con disabilità e non solamente l'inclusione. La differenza non è meramente terminologica. L'inclusione, infatti, consente a tutte e tutti di beneficiare delle medesime opportunità, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno, senza però porre l'attenzione sull'interazione tra le persone; la relazione sociale, invece, sempre nel rispetto delle proprie diversità, permette ad ogni individuo di vivere i momenti di aggregazione, sentendosi parte della collettività, e non un "sottoinsieme" di quest'ultima, indipendentemente dalla propria condizione psico-fisica.